

COMUNICATO STAMPA

TERZO TRIMESTRE, L'EXPORT BRESCIANO CONTINUA A ESSERE IN SOFFERENZA

Lo rileva il Centro Studi Confapi Brescia rielaborando i dati Istat

Cordua: «Servono misure per incentivare gli investimenti e strategie di diversificazione»

Brescia, 11 dicembre 2024 – Nel terzo trimestre 2024 le **esportazioni bresciane** ammontano a **4,64 miliardi di euro** circa, in **calo dell'1,5%** rispetto all'analogo periodo del 2023. In **forte crescita** invece le **importazioni** (+17,9%), passate da 2,57 a 3,03 miliardi di euro circa.

Lo rileva il **Centro Studi Confapi Brescia**, rielaborando i dati diffusi dall'**Istat** sull'import-export a livello territoriale. **L'export con la Germania**, principale partner del sistema Brescia, continua a essere in **sofferenza**: anche nel terzo trimestre, infatti, si registra un calo (da 870 a 822 milioni di euro circa: **-5,5%**). Tiene invece la **Francia** (secondo partner commerciale bresciano), con esportazioni pari a circa **471 milioni di euro** (erano 470 nel 2023) e sono in crescita gli Stati Uniti (da 334,7 a 360,4 milioni: +7,6%).

Il calo bresciano è in controtendenza rispetto alla dinamica territoriale più generale. Nel terzo trimestre 2024, l'Istat stima, infatti, una crescita congiunturale per il Nord-ovest (+0,9%) e, in misura lieve, per il Centro (+0,2%). In calo invece l'export per il Nord-est (-1,2%) e una più ampia contrazione per il Sud e Isole (-6,5%).

Nel periodo gennaio-settembre 2024, secondo l'Istat, la diminuzione su base annua dell'export nazionale in valore (-0,7%) è sintesi di dinamiche territoriali per lo più simili: flettono, infatti, le vendite all'estero per il Nord-ovest (-2,2%), il Nord-est e il Sud (-1,8%, per entrambi) e le Isole (-1,0%), mentre si rileva una crescita delle esportazioni soltanto per il Centro (+2,9%). Il **calo bresciano** è stato però **più marcato** rispetto al Nord-Ovest. Nei primi nove mesi le esportazioni ammontano infatti a **15,06 miliardi**, in diminuzione del 3,6% rispetto al 2023 (le importazioni crescono invece da 8,9 a 9,2 miliardi di euro circa). In calo di quasi 360 milioni di euro le esportazioni verso la Germania, passate da 3,04 a 2,68 miliardi (-11,8%) e si contrae, seppur in modo più contenuto, anche l'export verso la Francia (1,59 miliardi di euro, -5%).

Cresce, invece, l'export verso gli Stati Uniti, trainato in parte dal dollaro forte e forse anche dai probabili dazi futuri annunciati, che nei nove mesi ha raggiunto 1,15 miliardi di euro (+5,6%). In crescita sono anche le **esportazioni verso l'Asia** (1,55 miliardi; +7,6%) e in particolare verso la **Cina** (346 milioni di euro, +17,6%).

«I dati sull'export bresciano continuano a essere in sofferenza - afferma **Pierluigi Cordua**, presidente di **Confapi Brescia e Lombardia** -. La crisi del mercato tedesco e dell'automotive in particolare sono sotto gli occhi di tutti. Tenendo conto dell'importanza dell'export per il sistema Brescia e anche guardando in prospettiva, è opportuno pensare a **strategie di diversificazione**, sia dei **mercati di sbocco** sia nel cercare **nuove opportunità**, come potrebbero essere, seppur ovviamente non sufficienti, **l'aerospaziale o la difesa**». Cordua invita inoltre a introdurre rapidamente politiche di stimolo dell'economia: «A livello nazionale bisogna fare in modo che gli incentivi 5.0 possano entrare davvero in circolo, prevedendo le necessarie semplificazioni sotto il profilo burocratico: stiamo parlando di 6,2 miliardi di euro, al momento decisamente sottoutilizzati. A livello generale è urgente che le politiche monetarie tornino in una fase espansiva. I tassi d'interesse alti hanno compresso l'inflazione, che nel biennio 2021-2022 è stata particolarmente alta, ma da tempo, non solo in Italia, siamo in un'altra fase e servono **misure diverse di incentivo all'economia e agli investimenti**».

Ufficio Stampa - Confapi Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it